

Gruppo Zucchi

Informazioni ai sensi dell'art. 114, comma 5, del D.Lgs. n. 58/98 ("TUF")

Rescaldina, 30 giugno 2015 - Vincenzo Zucchi S.p.A. - società quotata presso l'MTA di Borsa Italiana ([IT0000080553](#)) – ai sensi e per gli effetti dell'art. 114, comma 5, del D.Lgs. n. 58/1998, in ottemperanza alla richiesta di Consob del 16 giugno 2010 e secondo le modalità previste nella Parte III, Titolo II, Capo I del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche, rende note le seguenti informazioni in risposta agli specifici punti richiamati dall'Autorità di Vigilanza.

a. *La posizione finanziaria netta della Società, con l'evidenziazione delle componenti a breve separatamente da quelle a medio-lungo termine*

(in migliaia di Euro)		31.05.2015	30.4.2015	31.12.2014
A	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	4.395	1.946	2.226
B	Altre disponibilità liquide	-	-	-
C	Att. finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-
D=(A+B+C)	Liquidità	4.395	1.946	2.226
E	Crediti finanziari correnti verso terzi	5	5	5
F	Crediti finanziari correnti verso controllate	78	78	1.975
G	Crediti finanziari correnti verso collegate	159	164	498
H	Debiti bancari correnti	83.208	84.288	96.170
I	Parte corrente dell'indebitamento non corrente	89	89	89
L	Debiti verso altri finanziatori correnti	404	496	1.040
M	Debiti finanziari correnti verso controllate	22	22	95
N=(H+I+L+M)	Indebitamento finanziario corrente	83.723	84.895	97.394
O=(N-D-E-F-G)	Indebitamento finanziario corrente netto	79.086	82.702	92.690
P	Debiti bancari non correnti	-	-	-
Q	Indebitamento verso altri finanziatori non corrente netto	-	-	-
R=(+P+Q)	Indebitamento finanziario non corrente netto	-	-	-
S=(O+R)	Indebitamento finanziario netto	79.086	82.702	92.690

Al 31 maggio 2015 l'indebitamento finanziario netto della Vincenzo Zucchi S.p.A. è pari a 79,1 milioni di Euro, in diminuzione di circa 13,6 milioni (-14,7%) rispetto all'indebitamento finanziario registrato alla data del 31 dicembre 2014 (92,7 milioni di Euro).

La prospettata violazione al 31 dicembre 2014 di alcuni obblighi finanziari (*covenants*) previsti nell'accordo di ristrutturazione sottoscritto in data 21 marzo 2013, l'avvenuto mancato pagamento della rata di rimborso di detto accordo in scadenza al 31 dicembre 2014, hanno determinato la possibilità che le banche finanziatrici si avvalgano, tra gli altri, del diritto a richiedere il rimborso anticipato dell'utilizzo delle linee di credito in essere. Ciò ha determinato, in applicazione dei principi contabili, la rappresentazione della passività finanziarie non correnti tra quelle a breve termine (ammontanti a circa 29 milioni di Euro) già al 31 dicembre 2014.

In data 23 aprile 2015, nell'ambito delle negoziazioni in atto con le Banche Finanziatrici, queste ultime, confermando la loro partecipazione al tavolo delle trattative relativo alla ristrutturazione del debito, e che il piano industriale e la manovra finanziaria presentati sono ancora in fase di discussione e negoziazione, hanno preso atto del fatto che la Vincenzo Zucchi S.p.A. ha depositato un ricorso ai sensi dell'art. 161, comma sesto, del R.D. 16 marzo 1942, n. 267.

Allo stato attuale delle trattative e preso atto del ricorso depositato, le Banche Finanziatrici hanno confermato di proporre ai rispettivi organi deliberanti la riattivazione ed il mantenimento dell'operatività delle linee commerciali anche durante il periodo di cui alla procedura suddetta.

In aderenza a quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 20 aprile 2015, la Società ha quindi intrapreso con tempestività il percorso individuato per garantire la continuità aziendale e prodromico al deposito di un ricorso per l'omologazione di un nuovo accordo di ristrutturazione dei debiti ai sensi dell'art. 182-bis Legge Fallimentare.

In data 23 aprile 2015 la Vincenzo Zucchi S.p.A. ha depositato, presso il Tribunale di Busto Arsizio, la domanda di ammissione alla procedura ex art. 161, sesto comma, R.D. 267/1942.

In questo contesto la Società beneficia degli effetti protettivi del patrimonio previsti dalla normativa applicabile che consente alla Vincenzo Zucchi S.p.A. di proseguire, in piena continuità, nella propria attività commerciale nell'interesse della propria clientela e del mercato, focalizzandosi anche sul processo di definizione dell'accordo di ristrutturazione dei debiti.

b. Le posizioni debitorie scadute del Gruppo ripartite per natura (finanziaria, commerciale, tributaria, previdenziale e verso dipendenti) e le connesse eventuali iniziative di reazione dei creditori del gruppo (solleciti, ingiunzioni, sospensioni nella fornitura, etc.).

In data 23 aprile 2015 la Vincenzo Zucchi S.p.A. ha depositato, presso il Tribunale di Busto Arsizio, la domanda di ammissione alla procedura ex art. 161, sesto comma, R.D. 267/1942.

In data 24 aprile 2015, il Tribunale di Busto Arsizio ha concesso alla Vincenzo Zucchi S.p.A. un termine di 120 giorni per il deposito della proposta del nuovo accordo di ristrutturazione dei debiti ai sensi dell'art. 182-bis Legge Fallimentare, o della proposta del piano, e della documentazione di cui all'articolo 161 della Legge Fallimentare.

In data 8 maggio 2015 anche la controllata Mascioni S.p.A., alla luce della domanda di ammissione alla procedura ex art. 161, sesto comma, R.D. 267/1942, depositata dalla capogruppo, ha presentato la propria separata domanda di concordato preventivo "con riserva" ai sensi dell'art. 161, sesto comma, R.D. 267/1942, prodromica anche in questo caso al deposito di un ricorso per l'omologazione di un accordo di ristrutturazione ai sensi dell'art. 182-bis L.F. ovvero di una proposta di concordato di tipo "in continuità".

In data 14 maggio 2015, il Tribunale di Varese ha concesso alla partecipata Mascioni S.p.A. un termine di 90 giorni per il deposito della proposta del piano e della documentazione di cui all'articolo 161 della Legge Fallimentare.

Pertanto, ed in linea generale, dalla data di deposito della domanda di concordato preventivo "in bianco" la società ricorrente può fare fronte ai debiti da essa legittimamente contratti successivamente al deposito della predetta domanda; qualunque pretesa creditoria nei confronti della Società sorta anteriormente al deposito della predetta domanda potrà essere soddisfatta solo ai termini ed alle condizioni di cui all'accordo di ristrutturazione od al piano che dovrà essere presentato unitamente alla proposta concordataria.

Non esistono debiti insoluti sorti durante il periodo della procedura.

Nessun fornitore del Gruppo ha comunque posto in essere azioni per il recupero dei crediti scaduti (ingiunzioni, sospensioni nella fornitura, etc.) tali da poter pregiudicare il normale andamento aziendale.

Le altre società del Gruppo non hanno posizioni debitorie scadute.

c. I rapporti verso parti correlate di codesta Società e del gruppo ad essa facente capo.

Per quanto concerne le operazioni effettuate con parti correlate, ivi comprese le operazioni infragruppo, si precisa che le stesse non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nel normale corso di attività delle società del Gruppo. Dette operazioni sono regolate a condizioni di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati.

In conformità alla comunicazione Consob, si precisa altresì che il Gruppo ha effettuato operazioni con parti correlate ad alcuni membri del Consiglio di Amministrazione; tali rapporti contrattuali sono stati oggetto di esame e di approvazione anche da parte del Comitato di Controllo Interno.

(in migliaia di Euro)	Vendite nette	Costo del venduto	Spese di vendita e distribuzione	Costi di pubblicità e promozione	Costi di struttura	Altri (ricavi) e costi	Oneri e (proventi) finanziari	Oneri e (proventi) da partecipaz.	Quota (utile) perdita collegate
Società collegate									
Intesa S.r.l.		672			1		(3)		
A	-	672	-	-	1	-	(3)	-	-
Altre parti correlate									
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A+B	-	672	-	-	1	-	(3)	-	-

L'Amministratore Delegato Giovanni Battista Vacchi dichiara: *“anche in questo mese i dati confermano la solidità del percorso di risanamento del gruppo tessile-casa di riferimento in Italia attraverso una ulteriore riduzione dell’indebitamento. Ogni nostro sforzo è in questo momento dedicato a rilanciare le attività dell’azienda e ad assicurare la continuità di questo gruppo storico, che da lavoro a circa 1200 persone. In quest’ottica, oltre a proseguire con l’implementazione del nostro piano strategico, confermiamo anche di aver già ricevuto preliminari manifestazioni di interesse circa la potenziale dismissione della nostra partecipazione nella controllata Mascioni.”*

DICHIARAZIONE EX ART. 154-BIS COMMA 2 DEL DECRETO LEGISLATIVO 24 FEBBRAIO 1998, N. 58

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Stefano Crespi, dichiara ai sensi del comma 2 articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza, che l’informativa contabile contenuta nel presente comunicato corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili della Società.

Vincenzo Zucchi S.p.A. è la holding operativa del più grande Gruppo italiano del tessile per la casa, un riferimento in ambito internazionale nella produzione e distribuzione di biancheria. Il Gruppo vanta attrezzature tecniche d'avanguardia, efficienti reti di vendita, i due marchi leader di settore in Italia (Zucchi e Bassetti) e una serie di firme in licenza che ne completano l'offerta. Persegue una costante politica d'innovazione e i suoi prodotti si contraddistinguono per un elevato contenuto di design e per il posizionamento nelle fasce media e medio-alta del mercato. Distribuisce i suoi prodotti in migliaia di punti vendita nei mercati europei e nel mondo con più di 2.000 clienti attivi tra distribuzione organizzata e dettaglio indipendente, disponendo di 120 negozi di proprietà o in franchising e di oltre 300 corner e shop in shop nei più qualificati department stores.

Per ulteriori informazioni:

Emittente

Stefano Crespi, Tel +39 331 448 200, mobile +39 3489585942, e-mail stefano.crespi@zucchigroup.it

Pasquo Cicchini, Tel +39 02 89404231, mobile +39 345 1462429, e-mail pasquo.cicchini@communitygroup.it